



## ORDINE PUBBLICO – LIMITE ALL'APPLICABILITA' DEL REGOLAMENTO 650/2012

## **Marina Tucci**

Magistrato, Corte di Appello di Roma

The content of this document represents the views of the Author only and it is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains

This Project is implemented by Coordinator



Partners













- Cenni alle norme fondamentali che costituiscono la base interpretativa del concetto di ordine pubblico nella materia in questione ( art 5 TUE, 81 TFUE, programma di Stoccolma adottato dal Consiglio a Bruxelles a dicembre 2009 considerandum 58 e artt. 4 e 35 del regolamento 650 ).
- Cenni relativi all'evoluzione normativa in Italia del concetto di ordine pubblico interno ed internazionale ( codice del 1865, codice del 1940, legge 218 del 1995 ); applicazione dei principi della Dichiarazione Onu del 1948 sulla tutela dei diritti inviolabili, la Convenzione del 1965 sulle discriminazioni razziali, il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966, la Convenzione di Roma del 1950 e la Carta di Nizza.





- Cenni ad altre disposizioni comunitarie che menzionano il limite dell'ordine pubblico tra cui il regolamento comunitario in materia di legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma 1, art. 21), extracontrattuali (Roma 2, art. 26), alimentari (reg. n. 4/2009 art. 24), allo scioglimento del matrimonio (reg. n. 1259/2012, art. 12) al riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze straniere (Bruxelles 1 e 1-bis).
- Tendenza a limitare, in sede comunitaria, a casi sempre più ristretti il limite dell'ordine pubblico. In particolare in diversi regolamenti si richiede che la violazione dell'ordine pubblico sia manifesta o addirittura nel regolamento 44/2201, in materia di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, è prevista la non rilevabilità di ufficio della questione.





- Ordine pubblico interno ed internazionale: cenni all'evoluzione dei rispettivi concetti;
- Ordine pubblico internazionale in particolare: transizione dall'interpretazione del concetto come mezzo di difesa dell'ordinamento nazionale a strumento di applicazione di principi universalmente riconosciuti. Applicazione del limite non solo in via giudiziale ma, spesso in prima battuta, da parte delle autorità amministrative volte a registrare e trascrivere atti stranieri.
- Cenni alla sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 1982 in materia di riconoscimento di sentenze rotali ove si definisce necessario il controllo giudiziario sulla non contrarietà delle sentenze straniere all'ordine pubblico processuale e sostanziale, alla sentenza Cass. n. 19405/2013 sulla risarcibilità del "danno parentale", Cass. 16601 del 2017 in materia di "danni punitivi"





- Sentenze di Cassazione di applicabilità del limite dell'ordine pubblico in materia successoria sono piuttosto rare e datate Cass. 4827 del 1983 in materia di patti successori Cass. n. 2215/1984 in materia di sostituzione fedecommissaria, - Cass. n. 5832/1996 in materia di quota di legittima, Cass. 1739/1999 in materia di successione del coniuge in matrimonio contratto secondo la legge islamica
- Esame comparato delle diverse legislazioni comunitarie in materia di istituti vietati dal nostro ordinamento ma che possono essere applicati in forza del regolamento comunitario in quanto previsti dallo Stato di riferimento in particolare con riferimento ai patti successori, al testamento congiunto e reciproco, al legato
- Considerazione finale sulla totale residualità ed eccezionalità del limite dell'ordine pubblico rispetto al regolamento 650/2012 che porta la casistica a numeri prossimi allo zero



